

Supplemento

POLISTENA

PARROCCHIA S. MARINA V.

AVVENTO - NATALE '94

Dalla famiglia al mondo... un cammino di solidarietà

Avvento è uno dei momenti forti dell'Anno liturgico e della vita cristiana. E' tempo di preghiera confidente, di conversione al Signore e di comunione con i fratelli.

Come singoli credenti e soprattutto come comunità siamo invitati a sviluppare un "itinerario spirituale", destinato a condurci a celebrare il Natale del Signore con una fede rinnovata nel mistero del Figlio di Dio che si fa uomo, una fede che dà impulso all'annuncio missionario ed alla testimonianza della carità: così i cristiani si rendono riconoscibili davanti al mondo, secondo la consegna che il Signore ha dato loro: "Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri" (Gv. 13,35).

Con questo spirito e tenendo conto di alcune circostanze rilevanti - come l'Anno Internazionale della Famiglia, che volge ormai al termine, e la grande Preghiera del Popolo italiano, che nella sua tappa conclusiva invita a pregare con e per le famiglie - il Consiglio pastorale parrocchiale, seguendo le indicazioni a livello nazionale, ha voluto centrare il tema per il tempo di Avvento - Natale sulla famiglia in rapporto al mondo e come portatrice di carità e di solidarietà: "Dalla famiglia al mondo... un cammino di solidarietà".

E' un ulteriore invito alle nostre famiglie perchè diventino soggetti e protagonisti sulla base di una fede vissuta e di uno stile familiare rinnovato.

Allo scadere dell'Anno internazionale della famiglia, durante il quale il Sommo Pontefice ha scritto una "Lettera alle famiglie", le nostre famiglie sono invitate a "rispondere" al



Papa non con una lettera, ma con la loro vita.

Le nostre famiglie sono invitate in modo particolare a rivedere il loro stile di vita per sintonizzarlo alla scelta di accoglienza, condivisione e amore di Gesù di Nazareth.

Ma sono anche chiamate ad aprire gli orizzonti fino a superare qualunque confine.

L'Avvento sollecita chiese e famiglie ad aprire il cuore e le abitazioni alla storia dell'intero pianeta per rendersi capaci di accoglienza e di fraternità.

Ogni uomo, vicino e lontano, è figlio, fratello e prossimo.

In ogni situazione vicina e lontana, le fa-

miglie sono chiamate a lasciare i segni della presenza di amore, di giustizia e di pace, attraverso la solidarietà, la condivisione, l'accoglienza.

Al centro dell'Avvento la liturgia presenta Maria, serva del Signore, che si fa nostra compagna.

In modo particolare, ci viene presentata l'immagine di Maria che, dopo aver ascoltato la voce del Signore, si affretta a mettersi in cammino per andare a "servire" la cugina Elisabetta ed insieme, poi, lodano il Signore.

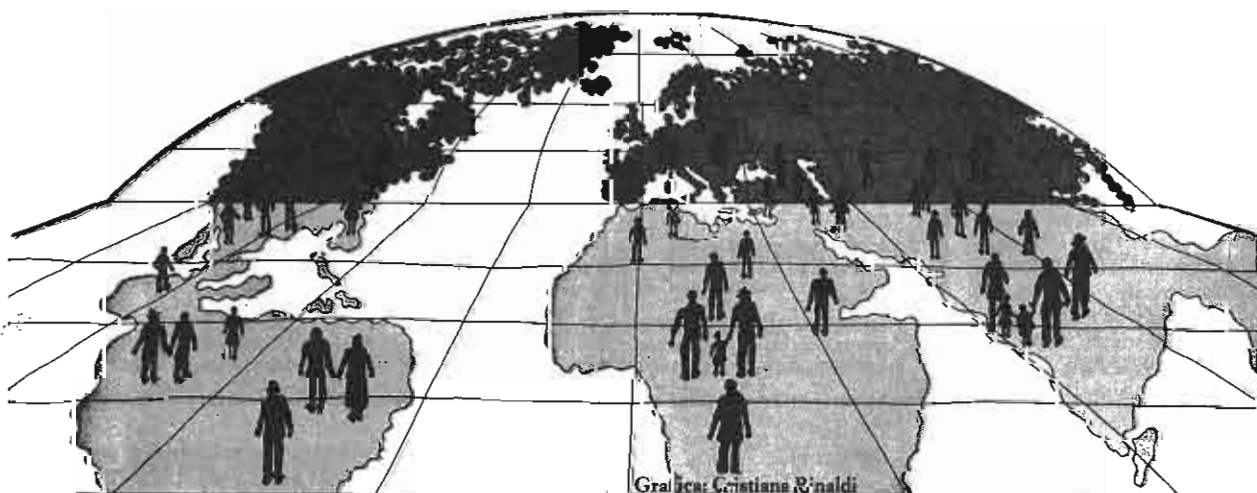
Questa scansione non è occasionale, ma indica il percorso che ogni famiglia può e deve fare: dall'ascolto di Dio nella preghiera di lode, passando attraverso il servizio e la condivisione, un servizio ed una condivisione capaci di abbracciare tutto il mondo.

Lotta alla mafia: non basta l'esercito!

"Guardate fuori dalla vostra cintura rossa e vedrete che qui c'è gente che chiede solo di vivere serenamente". E' l'appello che Mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra ha rivolto ai rappresentanti di 140 nazioni convenute a Napoli per la Conferenza delle Nazioni Unite sulla criminalità organizzata. "La serenità che chiediamo - ha dichiarato a SIR Mons. Riboldi - significa maggiore serietà di governo, legalità e sviluppo. Ai partecipanti a questa conferenza vogliamo gridare la nostra povertà ed il nostro desiderio di muovere le mani, non per fare violenze, ma per lavorare e per partecipare allo sviluppo della società".

"Difficilmente - ha detto ancora Mons. Riboldi - riusciremo a venire a capo del crimine organizzato solo con la repressione. Sono convinto, infatti, che la polizia ed i giudici possono mettere le manette a tanta gente, ma non ai motivi di fondo che animano la mafia, e cioè il desiderio di prestigio e di potere. A questi motivi le manette le può mettere solo il Vangelo. Perciò, accanto alla repressione ci vorrà un grande impegno di rinascita morale, a cominciare da chi governa e da chi detiene il potere economico. Anche le agenzie educative dovranno fare la loro parte". Tutto questo, avverte il Vescovo di Acerra, "sarà inutile se non sarà accompagnato da una efficace opera di giustizia sociale: lavoro, solidarietà, sviluppo".

«Tutti siamo veramente responsabili di tutti»
(Sollicitudo rei socialis)



Comunità Parrocchiale Santa Marina Vergine
Duomo di Polistena

AVVENTO 1994

ANDIAMO INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE

Dalla famiglia la mondo... un cammino di solidarietà

CALENDARIO LITURGICO

Nei giorni feriali : ore 7.15 e 17.30 : Celebrazione dell'Eucarestia

Martedì 29 novembre - Mercoledì 7 dicembre - **NOVENA DELL'IMMACOLATA: nei giorni feriali ore 7.00 e 17.30**

Venerdì 2 dicembre - 1° Venerdì del mese : ore 17.00 Adorazione Eucaristica Comunitaria

Giovedì 8 dicembre : **SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA**

Sabato 10 - lunedì 12 dicembre : Triduo di preparazione alla Festa di Santa Lucia

Martedì 13 dicembre : **FESTA DI SANTA LUCIA**

Venerdì 16 - Sabato 24 dicembre - **NOVENA DI NATALE: nei giorni feriali ore 6.30 e 17.00**

Domenica 25 dicembre : **NATALE DEL SIGNORE**

OGNI GIORNO FERIALE : ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO NELLA CAPPELLA DEL SANTISSIMO PER L'ADORAZIONE INDIVIDUALE

OGNI MERCOLEDI' ORE 20.00 : MOMENTO DI PREGHIERA e/o CATECHESI ALLA CHIESA DELLA CATENA

CELEBRAZIONI PENITENZIALI

Giovedì 1 dicembre ore 17.15 : tutta la comunità parrocchiale

Giovedì 22 dicembre ore 15.30 : ACR

Giovedì 22 dicembre ore 18.30 : Agesci

Venerdì 23 dicembre ore 18.30 : giovanissimi e giovani Azione Cattolica e Volontariato

Nei giorni 23 - 25 dicembre Padre Carlo, missionario oblato, sarà disponibile per le Confessioni individuali.

INCONTRI DI FORMAZIONE

Sabato 3 dicembre ore 17.30 : genitori dei bambini del catechismo

venerdì 16 dicembre ore 18.30 : giovanissimi e giovani, inseriti e non nelle realtà associative

Lunedì ore 15.30 : ACR 6 - 8 Venerdì ore 18.30 : giovanissimi e giovani ACI

Mercoledì ore 19.00 : Rovers Sabato ore 15.00 : lupetti ed esploratori

Giovedì ore 16.00 : ACR 9 - 11 Sabato ore 15.30 : ACR 12 - 14

GIORNATE DI SPIRITUALITA'

Domenica 4 dicembre : Adulti

Domenica 11 dicembre : Giovanissimi e giovani

CENTRI DI ASCOLTO NELLE FAMIGLIE

Il giorno e l'orario dei centri di ascolto vengono concordati direttamente con le famiglie che li ospitano, le quali provvedono direttamente ad avvisare le famiglie del quartiere.

AVVENTO DI FRATERNITA'

L'Avvento di fraternità è finalizzato alla realizzazione di alcuni gemellaggi con famiglie dell'Albania.

GEMELLAGGIO DI SOLIDARIETA' CON FAMIGLIE DI LUSHNJE, NEL SUD ALBANIA

Il sistema marxista-leninista, portato alla più folle esasperazione, ha lasciato in Albania piaghe profonde nel paese e fra la popolazione. Sono numerosissime, infatti, le situazioni di persone e di famiglie dove la precarietà e la povertà, la malattia e l'handicap, la solitudine e l'emarginazione, prendono contorni ancora più drammatici.

Ci sembra che la proposta di "GEMELLAGGIO DI SOLIDARIETA'" possa offrire l'aiuto più idoneo e dignitoso per sostenere le famiglie più provate.

Il meccanismo di "GEMELLAGGIO" è semplice:

una famiglia, un gruppo, la comunità parrocchiale in quanto tale offre un **contributo per il mantenimento di una famiglia in Albania (o di una persona singola albanese) per il periodo di un anno;**

la quota è di lire 50.000 al mese (oppure di lire 600.000 in un'unica soluzione).

La famiglia o il gruppo che intende fare in proprio il gemellaggio, consegnerà l'offerta direttamente ai Sacerdoti della Parrocchia.

Chi intende, invece, partecipare ai gemellaggi della Parrocchia verserà l'offerta nell'apposita cassetta sistemata all'ingresso della Chiesa (dalla porta laterale).

Le somme raccolte saranno inviate alla Comunità delle Suore della Divina Volontà che dal mese di agosto 1992 operano nella cittadina di Lushnje.

Insieme ai componenti il comitato Caritas di Lushnje, le suore visiteranno personalmente le famiglie per verificare lo stato reale di bisogno e per consegnare la quota mensile in lek (la moneta locale).

Dopo il primo incontro verrà inviata una lettera con le notizie relative alle persone ed all'ambiente, insieme con la foto del nucleo familiare.

Riteniamo che l'iniziativa costituisca una valida esperienza di fraternità solidale da ambo le parti, specialmente se l'adozione crea un rapporto amichevole e consente di condividere reciprocamente un pezzetto di strada nell'Unico Amore.



DIRETTORIO PARROCCHIALE PER IL MATRIMONIO

Premessa

L'opportunità di un Direttorio parrocchiale per il matrimonio risulta ben chiara sul piano pastorale affinché questo Sacramento venga celebrato con diligenza e proprietà, e soprattutto con una piena cognizione del suo significato e dei suoi requisiti.

I. Preparazione remota al matrimonio



1. La prima preparazione al matrimonio deve avvenire in famiglia. I genitori, con la parola e con la testimonianza, devono aiutare i figli a vedere la vita come vocazione all'amore, vocazione che va realizzata o nel matrimonio o nella verginità consacrata.

2. Particolare importanza assume l'educazione alla maturità affettiva e sessuale. Tale educazione spetta alla famiglia ed alle altre agenzie educative.

La Parrocchia non intende venire meno a questo compito e si impegna ad attivare, a fianco alle iniziative pastorali ed agli itinerari di catechesi che sviluppino la dimensione vocazionale della vita, anche veri e propri itinerari di educazione alla maturità affettiva e sessuale.

3. " Il tempo del fidanzamento non è soltanto un momento di passaggio e di preparazione ad un futuro: è un tempo in se stesso importante. E' tempo di crescita, di responsabilità e di grazia ". (Direttorio di pastorale familiare, 41).

In quest'ottica la Parrocchia si impegna ad attivare iniziative non limitate al tempo che precede immediatamente la celebrazione del matrimonio e che siano capaci di valorizzare tutto il tempo del fidanzamento.

II. Preparazione prossima al matrimonio

1. Ogni coppia di fidanzati, possibilmente non nell'imminenza del matrimonio, ma almeno un anno prima, è tenuta a partecipare al Corso di preparazione al matrimonio.

2. Tale Corso si svolge tre volte all'anno, a livello interparrocchiale, presso l'Istituto femminile San Giuseppe e, nei contenuti e nelle modalità, segue le direttive diocesane in materia.

In atto il corso inizia:

- il Mercoledì dopo l'Epifania;

- il Mercoledì dopo la II domenica di Paqua (a Polistena, festa della Madonna della Catena);
- il primo Mercoledì di Ottobre.

III. Preparazione immediata ed aspetti giuridici della celebrazione del matrimonio

1. Almeno tre mesi prima della data del matrimonio, i fidanzati verranno in Parrocchia per l'istruttoria matrimoniale (la cosiddetta "compromessa") e per altri due incontri che non sono in alternativa con il corso prematrimoniale.

Il Parroco:

- verificherà e completerà la preparazione dei fidanzati, con particolare riguardo alla loro fede e alle intenzioni con cui si accostano al sacramento;
- compirà tutti gli adempimenti previsti per l'istruttoria matrimoniale;
- preparerà la celebrazione della liturgia nuziale.

Se è necessaria la riscoperta o l'approfondimento dei dati essenziali della fede, gli incontri saranno più numerosi.

IV. Norme per la celebrazione della Messa nuziale

1. I fidanzati sono invitati a chiedere la celebrazione del Matrimonio nei tempi e nei giorni opportuni. In ogni caso la data della celebrazione va concordata con il Parroco e con largo anticipo.

2. La celebrazione sia partecipata da tutti in un clima di silenzio e di raccoglimento, di fede e di amore che favorisca la preghiera e l'ascolto.

3. Previo accordo, gli sposi potranno servirsi del fioraio per adornare l'altare con buon gusto, ma non è consentito mettere fiori tra i banchi o all'ingresso.

Qualora lo stesso giorno siano celebrati più ma-



trimoni, le coppie di sposi si accordino per un addobbo floreale comune, superando pur comprensibili individualismi, rispondendo ad un criterio di sobrietà a cui tutta la liturgia deve attenersi.

4. Il giorno delle nozze bisogna presentarsi in Chiesa all'orario concordato precedentemente; ogni ritardo oltre che denotare scarso rispetto per gli altri, potrebbe provocare veri inconvenienti.



La memoria fotografica e videoregistrata è significativa per ricordare la celebrazione nuziale. Tuttavia l'arte fotografica dev' essere utilizzata con misura, con discrezione e tenendo conto del fatto che si sta celebrando un sacramento.

Pertanto, durante la celebrazione, in ottemperanza alle direttive diocesane, il servizio fotografico potrà essere prestato da un solo fotografo e/o cineoperatore, che sia in possesso del tesserino rilasciato dall'Ufficio liturgico diocesano e che si impegni ad osservare scrupolosamente le norme indicate dallo stesso.

Non è permesso ad altri, siano essi amici o parenti, scattare fotografie o fare riprese, se non al di fuori della celebrazione.



6. La consuetudine di buttare riso in Chiesa, al passaggio degli sposi, in segno di augurio, è abolita. E' auspicabile che scompaia anche quella di buttare il riso sul sacro della Chiesa.

7. L'arte musicale liturgica è anch'essa un elemento significativo della festa nuziale. L'ideale sarebbe che tutta l'assemblea partecipasse alla liturgia eseguendo i canti rituali.

Dovendo ancora in questo campo, come comunità parrocchiale, fare molto cammino e non potendo neanche assicurare a tutti i matrimoni la presenza del coro parrocchiale, per evitare favoritismi e disuguaglianze, si consente solo l'uso dell'organo e/o del flauto, eccetto in quei casi in cui la celebrazione del matrimonio è inserita nella Messa domenicale o festiva. Ognuno potrà provvedere personalmente, previo accordo con il Parroco.

E' bene inoltre ricordare, ad ogni modo, che sono del tutto fuori luogo e quindi proibiti canti "solistici", nati in contesti profani, come la cosiddetta "Ave maria" di Schubert.

8. Gli sposi cristiani, nel giorno della loro festa, sono invitati a ricordarsi dei poveri, secondo il comando di Gesù, e delle necessità della parrocchia.

Tutti gli aspetti della festa nuziale (abiti, fiori, foto, bomboniere, pranzo...) siano improntati a semplicità e sobrietà.

A.C.R. : Festa del Ciao

Siamo amici: che regalo !

E' da poco terminato per circa 350 ragazzi, facenti parte dell'Azione Cattolica Ragazzi della nostra Parrocchia il primo mese di attività, cosiddetto nel linguaggio di un Acierino, Mese del Ciao. Questo mese si è concluso con

corso.

La giornata di festa è iniziata con la Proclamazione della Parola di Dio che in quest'anno associativo accompagnerà tutto il cammino

dei pesci.

La figura del ragazzo dei pani e dei pesci è modello di quella educazione alla solidarietà che è obiettivo ultimo dell'itinerario missionario dell'ACR 94/95.

La giornata è proseguita poi con la rappresentazione di una storia che è iniziata nel mese del Ciao, ma che accompagnerà tutto il cammino di quest'anno dell'ACR sino all'ultima tappa, il Tempo Estate Eccezionale: è la storia del paese di Albos. La storia, mimata da alcuni ragazzi, ha reso più allegra e festosa la giornata ed ha permesso ai vari gruppi di ACR presenti, di focalizzare il tema di quest'anno.

Un momento fondamentale che questi ragazzi hanno vissuto, è stata la Celebrazione Eucaristica insieme a tutta la comunità parrocchiale; un momento comunitario scelto non a caso, ma scelto per dare valore e testimonianza a tutta la comunità, attraverso piccoli gesti, comportamenti e scelte secondo l'insegnamento di Gesù.

Dopo la celebrazione Eucaristica, giochi, canti, momenti di riflessione hanno ritmato il resto della giornata.

Alla fine, stanchi e contenti, ragazzi ed educatori si sono salutati, dandosi appuntamento nelle attività dei vari gruppi e soprattutto alla prossima festa: la festa dell'adesione.



la celebrazione della Festa del Ciao: un momento particolare in cui i ragazzi sono stati invitati a portare all'altro i frutti del cammino per-

no dei ragazzi di Azione Cattolica, cioè il brano, tratto dal Vangelo di Giovanni, dove è presentato il racconto del ragazzo dei pani e

FESTA DELLA SOLIDARIETA'

Per la quarta volta consecutiva, l'Associazione IL SAMARITANO ha proposto alla comunità ecclesiale e civile la Festa della Solidarietà.

La celebrazione è avvenuta Domenica 27 novembre, per il calendario liturgico, Prima Domenica d'Avvento. Lo scopo di tale iniziativa è chiaramente pedagogico: aiutare la comunità civile ed ecclesiale a vivere la propria vita in un'ottica di solidarietà e di condivisione.

La giornata di quest'anno è stata finalizzata in modo particolare alla sensibilizzazione della comunità verso la donazione del sangue e degli organi.

Ed ecco la cronaca della giornata.

Il momento centrale dal punto di vista ecclesiale è stata la celebrazione dell'Eucarestia, alle ore 11.30, per i volontari, amici e collaboratori de "IL SAMARITANO".

Durante l'omelia l'Arciprete si è soffermato sulla importanza e sulla necessità di incoraggiare la cultura del dono, del gratuito per contrastare la "notte della solidarietà" che stiamo vivendo a

livello politico, notte che purtroppo non fa problema neanche a tanti cristiani.

"Il carattere delle forze politiche che ci governano - ha detto l'arciprete - carattere che non c'entra niente

con la solidarietà, con l'attenzione agli ultimi; il coerente antievangeli di questi campioni del laicismo e della massoneria, un'altro tempo avrebbero fatto problema, oggi non più. E questo perchè



Da qui, allora, la necessità per il cristiano di essere "sentinella" con una testimonianza di vita fondata sul gratuito. "Bastano semplici gesti - ha continuato l'arciprete - piccoli segni, quali la donazione del sangue e degli organi, segni, però, che diventano grandi forze nella costruzione di una società che sappia costruirsi in una concreta solidarietà".

Due, invece, i momenti della giornata che hanno interessato non solo la comunità ecclesiale, ma tutta la comunità civile. Dalle 8,30 alle 13,30 l'emoteca dell'AVIS ha sostato in Piazza della Repubblica e dobbiamo gioiosamente affermare che sono stati molti i cittadini che hanno voluto donare il sangue.

L'altro momento importante: la firma dell'atto costitutivo della sezione comunale dell'AVIS e dell'AIDO. Nella sede de "IL SAMARITANO", alla presenza delle massime autorità civili e religiose, dei rappresentanti delle associazioni cittadine e di numerosi cittadini si è proceduto alla costituzione della sezione AVIS e AIDO.

Anche qui, tante sono state le persone che hanno scelto di essere soci fondatori di questa importante realtà, che si è voluta intitolare a NICHOLAS GREEN, il bambino americano ucciso sull'autostrada, che ha ricevuto i primi soccorsi

il 27 marzo prima ancora di una linea politica, ha vinto un determinato modo d'intendere la vita ed il mondo: è stato il trionfo dello spirito commerciale, della filosofia della quantità e dell'accumulo".

proprio nell'ospedale di Polistena e che continua a "vivere" grazie al gesto emblematico dei suoi genitori che hanno donato i suoi organi.

Questa la cronaca di una grande giornata che va segnalata ed incoraggiata come uno di quei segni capace di aprirci alla speranza.

NOTIZIE IN BREVE

- Riunito il consiglio pastorale cittadino

Presieduta da S.E. Mons. Vescovo si è riunito il Consiglio Pastorale cittadino per discutere sulla pastorale familiare alla luce delle conclusioni del Convegno pastorale Diocesano di Polistena "La famiglia, dono ed impegno per la comunità parrocchiale".

Tra le proposte emerse, dopo l'ampia relazione del Vescovo, quella di istituire l'Associazione Genitori

- Alcuni problemi sociali sul tavolo del Consiglio pastorale parrocchiale.

Il Consiglio pastorale parrocchiale, riunitosi per la programmazione pastorale del periodo Avvento-Natale 94, ha iniziato ad affrontare alcuni problemi che in questo momento maggiormente attanagliano la comunità cittadina, quali la situazione delle scuole cittadine, il calo di tensione nella lotta alla mafia ed il continuo dilagare della droga.

Data l'importanza delle problematiche si è deciso di convocare più presto una seduta specifica del Consiglio stesso.

- Colletta a favore delle popolazioni del Nord Italia colpite dall'alluvione.

Aderendo all'invito della Caritas Diocesana, anche la nostra Parrocchia ha voluto esprimere la solidarietà alle popolazioni del Nord Italia colpite dall'alluvione.

Domenica 13 novembre le offerte delle Messe domenicali sono state devolute per questo scopo.

La colletta ha fruttato la somma di lire 1.626.000.

- Continua la Missione popolare

La Missione popolare in Parrocchia, avviata dai fratelli delle comunità neocatecumenali, prosegue.

Dopo la prima fase che ha visto questi fratelli girare per le strade e le abitazioni della Parrocchia, adesso si sta svolgendo il secondo momento: l'annuncio delle catechesi in Chiesa il lunedì, il mercoledì ed il venerdì alle ore 20,00.

